

ANCORA SCONTRI A TEHERAN

Iran, la protesta fa paura Polizia e miliziani all'attacco

Alla vigilia della festività dell'Ashura i riformisti scendono in piazza ma gli agenti li fermano con lacrimogeni e spari in aria. Irruzione nell'agenzia di stampa Isna

Fausto Biloslavo

Spari, scontri in piazza e lo slogan «morte al dittatore», come ai tempi dello Shah, rivolto al presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad risuonano a Teheran. I manifestanti iraniani anti regime sono scesi di nuovo in strada nonostante le minacce della polizia di usare il pugno di ferro. Non è una protesta qualsiasi, che a ripetizione si registra nella capitale ed altre città dallo scorso giugno, dopo la fraudolenta elezione di Ahmadinejad. Questa volta la rabbia popolare è esplosa per la commemorazione dell'Ashura, la più im-

VIOLENZA Impedito
un raduno a nord della capitale dove era atteso un discorso di Khatami

portante ricorrenza religiosa dell'islam sciita. In tutta risposta il presidente iraniano accusa l'Occidente di fomentare le proteste e bolla i politici europei, che chiedono moderazione al regime, come «uno più stupido dell'altro». L'ha riportato l'agenzia stampa Fars, vicina al regime.

Ieri i manifestanti si sono riuniti in diversi punti della capitale, a cominciare dalla periferia nord. La polizia antisommossa è intervenuta in forze. A manganellate ha evitato che i dimostranti si concentrasse-

ro nella zona della moschea Jamaran dove parlava l'ex presidente riformatore Mohammad Khatami. Il sito riformista Parlemannews ha denunciato che «50 estremisti armati di catene, bastoni e spray al peperoncino hanno attaccato il luogo dove Khatami doveva parlare». Spesso il lavoro sporco viene lasciato ai fanatici del regime che picchiano più duro degli agenti.

Secondo i siti dell'opposizione i poliziotti hanno cominciato a fronteggiare gli assembramenti lanciando lacrimogeni e caricando la folla, ma non sarebbero riusciti a disperdere del tutto le proteste nella periferia nord a Niavaran. Poi c'è stata un'irruzione nella sede dell'Isna, un'agenzia di stampa vicina ai riformisti, dove aveva trovato rifugio un gruppo di manifestanti. Almeno due persone sono rimaste seriamente ferite. Secondo dei testimoni «la polizia si è scontrata con la gente che grida morte al dittatore» riferito ad Ahmadinejad. E altri slogan come «Ya Hussein Mirhusein», che inneggiano al candidato dell'opposizione Mousa-

vi. Poi la situazione è degenerata: «La polizia anti sommossa sta sparando nella piazza Enqelab (una delle più importanti di Tehran) per disperde-

re i dimostranti» denunciavano ieri pomeriggio i siti riformisti come Jaras. Per fortuna erano solo colpi di arma da fuoco in aria. Il capo della polizia,

Esmail Ahmadi Moghaddam, aveva minacciato nei giorni scorsi una reazione durissima se la gente fosse scesa in piazza contro il regime degli ayatol-



TENSIONE

Scontri fra i sostenitori dell'opposizione e del governo durante la cerimonia funebre per celebrare la scomparsa del Grande Ayatollah Montazeri. Il padre spirituale del movimento riformatore iraniano è morto a 87 anni. I suoi funerali a Qom, il 21 dicembre, hanno dato il via a una serie di proteste. Ieri i manifestanti hanno approfittato di una ricorrenza religiosa per rilanciare le proteste antigovernative e sono stati respinti duramente dalla polizia

lah. Alla protesta si sono uniti gli iraniani bloccati nel traffico dagli scontri cominciando a suonare ad intermittenza il clacson in segno di solidarietà ai manifestanti. Squadre speciali dei Guardiani della rivoluzione e dei Basij, a bordo di motociclette, hanno fatto strage dei finestrini delle macchine per tentare di bloccare la protesta dei clacson.

Gli scontri di ieri coincidono, non a caso, con il primo giorno dell'Ashura, che sette secoli dopo ricorda Hussein. Il grande martire che gli sciiti commemorano flagellandosi, in ricordo del sangue versato dal nipote del Profeta nella battaglia di Karbala. Gli slogan per l'eroe sciita vengono utilizzati per inneggiare al leader dell'opposizione, Hussein Mousavi, che porta il suo nome. Non solo: oggi, il culmine dell'Ashura, coincide con il settimo giorno di lutto per la scomparsa del grande ayatollah Hossein Ali Montazeri. La vera spina nel fianco del regime che ha criticato e condan-

OFFESE Ahmadinejad
se la prende con i politici europei: «Uno più stupido dell'altro»

nato dagli anni ottanta, dopo essere stato un fautore della Rivoluzione islamica contro lo Shah.

I manifestanti prendono personalmente di mira anche la guida suprema del paese. «Khamenei ghatel, Velayatsh batele» (Khamenei è un assassino e il suo potere è illegale) gridano nelle piazze. I dimostranti protestano pure contro i cavalli di battaglia del regime, come la lotta al fianco dei palestinesi e degli sciiti Hezbollah. In piazza urlano «No Gaza, no Libano. La mia vita è per l'Iran». La protesta si è organizzata nei giorni scorsi via sms indicando la giornata di oggi come l'apice della mobilitazione. Le autorità, nonostante le minacce, temono una scintilla che possa provocare un bagno di sangue. Il giorno del martirio di Hussein si trasformerebbe nel colpo più duro al regime degli ayatollah.

www.faustobiloslavo.eu

Suriname Lite a colpi di machete fra i cacciatori d'oro

La corsa all'oro in Suriname è finita nel sangue. Una donna incinta è stata uccisa a colpi di machete, e altre 80 persone sono rimaste ferite, alcune gravemente, in scontri tra cercatori d'oro clandestini brasiliani e la comunità dei «maroon», i discendenti degli schiavi africani. Gli scontri hanno messo a ferro e fuoco la cittadina di Albina, un centro minerario di circa diecimila abitanti alla frontiera tra Suriname - paese natale dei calciatori Ruud Gullit e Clarence Seedorf - Guyana Francese e Brasile, in piena giungla amazzonica.

La violenza è cominciata alla vigilia di Natale quando per una lite, forse per dell'oro, un brasiliano ha ucciso a bastonate un «maroon». L'uomo è stato poi cattura-

to dalla polizia nella foresta, ma l'arresto non ha placato l'ira dei locali: circa 500 persone hanno attaccato per ritorsione tutti i brasiliani presenti nella zona a colpi di machete, appiccato il fuoco a numerose baracche e tende nei «garimpos» (le miniere d'oro e di pietre preziose all'aperto), saccheggiato i negozi e incendiato le case, tanto che sono intervenuti i pompieri della Guyana Francese. Secondo l'ambasciatore brasiliano nel Suriname la donna incinta è stata uccisa con un colpo di machete alla gola, mentre altre donne sono state stuprate. Tredici persone sono state ricoverate con ferite gravi di armi da taglio, mentre un centinaio ha trovato rifugio in un accampamento dell'esercito.

Raid Sei palestinesi uccisi, l'Anp accusa Israele

Sei palestinesi uccisi, in due episodi diversi, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. È il più alto numero di palestinesi uccisi dai militari israeliani, un anno dopo la guerra contro Hamas nella Striscia. Ed è subito arrivata la condanna dell'Autorità palestinese. I primi tre palestinesi sono stati uccisi in un raid nel cuore della notte nella Casbah di Nablus. È stata ferita la moglie di uno di loro; un quarto palestinese è stato arrestato. Le truppe, su segnalazione dello Shin Bet, hanno isolato tre abitazioni in cui si erano nascosti tre membri delle Brigate dei martiri di Al Aqsa. Un portavoce militare ha detto che i tre sono responsabili dell'uccisione, tre giorni fa, del colono israeliano Meir Avshalom, colpito dal fuo-

co di armi leggere dentro la sua auto nel nord della Cisgiordania.

Gli uccisi erano tre note figure dell'ala militare del Fatah. L'Autorità palestinese ha reagito all'operazione israeliana con un duro comunicato di condanna, accusando tra l'altro Israele di sabotare deliberatamente gli sforzi della diplomazia internazionale per rilanciare i negoziati di pace, fermi da un anno. Nel secondo incidente altri tre palestinesi sono stati uccisi dopo essersi troppo avvicinati al reticolato di confine con Israele, in zona interdetta, nella Striscia di Gaza. Contro di loro è stato aperto il fuoco da terra e anche dall'aria. Secondo un portavoce militare si erano avvicinati in modo sospetto al confine.

I Sudoku

DIFFICILE

	5			1				3
6		9		2				5
	7		5			1		
		4						2
	2			3				4
5					6			
		3			5		7	
	4			9		8		1
1			7					9

Come si gioca
Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

MEDIO

La soluzione di ieri

2	4	3	7	1	8	9	5	6
5	6	9	4	3	2	7	8	1
8	7	1	5	9	6	4	3	2
9	5	8	2	6	3	1	7	4
3	2	7	1	5	4	6	9	8
6	1	4	9	8	7	3	2	5
7	3	6	8	2	1	5	4	9
4	9	2	6	7	5	8	1	3
1	8	5	3	4	9	2	6	7



Quiz.it!

Quiz it è uno straordinario quiz musicale interattivo, che metterà alla prova la tua conoscenza musicale e quella dei tuoi amici! Collega alla console un riproduttore Mp3, e scegli chi tra i presenti ricoprirà il prestigioso ruolo di "conduttore"! Lo scopo del gioco è quello di essere il primo a premere il pulsante dando la risposta esatta, destreggiandosi tra diverse prove: - Indovinare la canzone dalle prime note - Indovinare il cantante - Cantare la strofa successiva. Il punteggio viene assegnato o tolto, ogni volta, dal conduttore, e gli "spettatori" si comporteranno secondo la tua risposta: sei stato bravo? Applausi per te! Non hai indovinato? Buuuuuuuuuuu!



a soli €49,90
codice prodotto 567 -206288

gestito da: **D-Mail**

> IL NEGOZIO DEI LETTORI!

ORDINARE È FACILE!

PER TELEFONO

Numero Verde
800-372372

ATTIVO 7 GIORNI SU 7 DALLE 9 ALLE 21

VIA POSTA/FAX

Compila in tutte le sue parti e firma il coupon qui sotto. Ritagliarlo e spedirlo al
FAX: 055 8363057
Posta: C.P. 50069 Sieci

ANCHE PAGARE È SEMPLICE

IN CONTRASSEGNO O CARTA DI CREDITO
pagamento contrassegno: € 8,80 pagamento carta di credito: € 6,90

Buono d'ordine

Codice prodotto: 567 - 206288 (codice da comunicare in caso di ordine telefonico)

Quantità: _____ Totale € _____ iva incl.

Contributo fisso spese di spedizione € _____ 6,90

Diritto di contrassegno (€ 1,90) € _____

Totale € _____ iva incl.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____, N° _____, CAP _____

Città _____ Prov _____ Telefono _____

E-mail _____ @ _____

Pagherò a mezzo: Carta di credito (VISA MASTERCARD)

Numero _____ Scad. ____/____/____

Contrassegno alla consegna

Data _____ Firma _____

ORDINA COMODAMENTE DA CASA TUA!
INFORMATIVA D.LEG. 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Società Europea di Edizioni S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Prevo suo consenso tutti i dati conferiti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è Dmedia Commerce S.p.A. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti a la confezione. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Dmedia Commerce S.p.A. Casella Postale 50069 Sieci (Fi).